



# TRE CAMPANILI


Notiziario settimanale della Unità Pastorale  
delle parrocchie di Bardello, Bregano e Malgesso

## RECAPITI PARROCO:

don FABRIZIO BORSANI: casa (Bardello) 0332 743576 segreteria telefonica attiva;  
email: bardello@chiesadimilano.it - Sito dell'unità pastorale [www.unitapastoraletrecampanili.com](http://www.unitapastoraletrecampanili.com)

NUMERO 20/2026

SETTIMANA dal 24 maggio al 31 maggio 2026

<b>DOMENICA 24 MAGGIO</b>	<b>Domenica di PENTECOSTE</b> <b>ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO</b> defunto Giuseppe <b>ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO</b> defunto Giolo Avventino Ore 11.00 S. Messa in convento Ore 16.00 a BESOZZO s. Alessandro – <b>CRESIMA dei nostri ragazzi</b> <b>ORE 18.00 S. Messa a BREGANO</b> defunti Beghetto Agostino, Maria e Antonio – Giancarlo Ghezzi e famigliari – Piero Ferraro
<b>LUNEDÌ 25</b>	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa <b>convento</b> secondo le intenzioni di Rosalba
<b>MARTEDÌ 26</b>	ORE 09.00 BARDELLO S. Messa <b>convento</b> defunti Luigi <b>ORE 18.00 S. Messa a BARDELLO</b> defunto Luciano Bozzato <b>Ore 21.00 processione della Madonna del Lago con partenza dal molo di Bardello, giro del lago della statua, arrivo alla torretta di Gavirate, ore 21.20 circa recita del ROSARIO</b> 
<b>MERCOLEDÌ 27</b>	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa <b>convento</b> <b>ORE 17.00 S. Messa a BREGANO</b> , defunti famiglia Repossi e Giordano, <b>a suffragio dei defunti della Comunità pastorale deceduti nel mese di aprile: Rosita Del Sole e Alberto Pellegrini</b>
<b>GIOVEDÌ 28</b>	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa in <b>convento</b> <b>Ore 18.00 S. Messa a MALGESSO</b> defunto Uma Giuseppe <b>Ore 20.30 Rosario a Bregano via AL MOT, 157</b>
<b>VENERDÌ 29</b>	Ore 9.00 BARDELLO S. Messa <b>convento</b> defunta Irene Ghielmi
<b>SABATO 30</b>	Ore 09.00 BARDELLO S. Messa <b>convento</b> Confessioni a Bardello 16.30/17.00 a Malgesso 17.30/18.00
<b>Messa Vigilare</b>	<b>Ore 18.00 S. Messa a MALGESSO</b> defunti Molinari Rino e Frosio Meris
<b>DOMENICA 31 MAGGIO</b>	<b>Domenica della SANTISSIMA TRINITA'</b> <b>ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO</b> defunti famiglia Franzetti e Bina <b>ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO</b> defunti famiglie Molinari e Maffidi Ore 11.00 S. Messa in convento <b>ORE 18.00 S. Messa a BREGANO a conclusione del mese mariano</b> , defunti Beghetto Antonio, Maria e Agostino – defunti Marino e don Giuseppe

## Pentecoste: il dono dello Spirito Santo

Il racconto del dono dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste si apre con i discepoli raccolti in quella «casa» tradizionalmente identificata come il *cenacolo* in cui avevano celebrato la Pasqua con Gesù, e in cui egli aveva promesso loro il suo Spirito consolatore. Il cenacolo farà così da sfondo ai momenti decisivi in cui la Chiesa nascente prende coscienza di sé e muove i suoi primi passi. Tuttavia, subito dopo la morte di Gesù il cenacolo più che luogo dell'attesa del compiersi delle promesse sembra ridursi per i discepoli a una sorta di rifugio, un riparo dal mondo in cui chiudersi dentro «per timore dei Giudei», come nota il vangelo di Giovanni. La comunità dei discepoli di Gesù sembrerebbe destinata, in questo modo, a ridursi a una delle piccole sette di Israele: chiusa in sé stessa, chiusa al mondo, piena di paure e destinata a conservare un mero ricordo del perduto maestro. Tuttavia, come abbiamo potuto contemplare lungo tutto l'itinerario del tempo pasquale, fin da subito ogni tentazione di chiusura viene vinta, permettendo alla comunità dei discepoli, e così alla Chiesa, di riconoscere la reale ampiezza e portata della propria missione.

Il cenacolo dalle porte sbarrate in cui gli apostoli si sono chiusi per timore non impedisce, infatti, al Signore risorto di manifestarsi loro: «venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "pace a voi!"» (Gv 20,21). La vita del Risorto si manifesta così, innanzitutto, come una vita che non può essere trattenuta, più tenace della morte, essa si rivela più forte di ogni chiusura e paura: per quanto si possa essere fragili o peccatori, per quante porte si possa chiudere e per quanta paura si possa avere, niente può revocare l'iniziativa che Dio ha preso nei confronti dell'uomo sua creatura. Lo abbiamo visto nell'Ascensione. Veramente cielo e terra si sono legati nel Signore Gesù in modo del tutto nuovo e permanente: l'umanità nostra — patita e vissuta da Gesù fin sulla croce — è portata dal Risorto nel cuore stesso del mistero di Dio. Comprendiamo così che è Dio a non conoscere chiusure, Egli per primo è uscito da sé stesso, nel Figlio si è aperto al mondo per attrarci nell'orbita della sua stessa vita divina. Come rivela lo stesso Gesù ai suoi, nel Vangelo appena proclamato: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). È proprio di questo prender dimora di Dio in noi che oggi rendiamo grazie in questa festa di Pentecoste. Lo Spirito Santo, come abbiamo sentito, riempiendo «tutta la casa dove si trovavano» tocca personalmente «ciascuno di loro» i quali ora spalancano le porte del cenacolo al mondo, a tutti i popoli a «ogni nazione che è sotto il cielo».

Proprio così, nell'immagine del cenacolo che da luogo chiuso, di difesa, si apre al mondo e a tutti gli uomini, possiamo scorgere una più profonda trasformazione, è l'esistenza dei discepoli a non essere più la stessa: Dio si è «legato» realmente alle loro vite, è attraverso la povertà delle loro persone che la vita del Risorto — lo «spirito di Cristo» come lo chiama san Paolo — realmente si fa largo nel mondo. Colui che riceve il dono dello Spirito, infatti, non può più semplicemente vivere «chiuso», per sé stesso, egli appartiene ora all'amore stesso di Dio «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito» (Rm 5,5), sperimentando così quel decisivo decentramento che apre alla realtà, al mondo, all'uomo nei suoi bisogni e ferite. La Chiesa sempre nuovamente rinasce in coloro e da coloro che accogliendo la vita risorta di Cristo sperimentano nel cammino delle loro vite questa fondamentale apertura che vince ogni estraneità e distanza fra gli uomini, che porta a farsi incontro a tutto e a tutti con «gli stessi sentimenti di Cristo» (Fil 2,5).



**LA NOSTRA CARITAS HA BISOGNO DI ALIMENTI di vario genere, anche per persone diabetiche**

**DOVE:** in fondo alle tre Chiese parrocchiali e presso il convento delle suore a Bardello.

Cellulare Caritas 344 4025210 preferibilmente solo messaggi

Iban Caritas per donazioni IT16L0538750030000042644068

Indirizzo mail: [Caritas3campanili@gmail.com](mailto:Caritas3campanili@gmail.com)

Apertura sede a Malgesso, sotto l'asilo, dalle ore 18.00 alle ore 19.00 al mercoledì per avere informazioni ed eventualmente per chi vuole lasciare direttamente gli alimenti.